

BORSA ITALIANA

SI RIVEDE UN 2008 DA STAR

Lo scorso anno il segmento ad alti requisiti ha lasciato sul campo il 15%. Ma i fondamentali delle aziende sono ancora in crescita. E c'è chi scommette su una ripresa.

di Mikol Belluzzi

■ I fondamentali restano sempre da Star. Mentre i corsi di Borsa hanno iniziato a scivolare. Inesorabilmente, come per tutte le aziende quotate negli ultimi sette mesi, anche quelle del Segmento telematico ad alti requisiti hanno visto i loro corsi salire sull'ottovolante prima dei mutui subprime, poi del supereuro e, ora, della recessione che minaccia gli Stati Uniti.

Così il 2007 si è chiuso con l'indice All Stars in flessione del 15% e da inizio anno l'emorragia è di un altro 7%. Ma le prospettive, secondo gli addetti ai lavori, restano positive. Basta fare due conti: nonostante la batosta subita da agosto 2007, nell'ultimo triennio il segmento Star di **Borsa Italiana** ha messo a segno un rialzo del 36% e le sue aziende, che nel 2001 erano 37 contro le 83 attuali, lo scorso anno sono riuscite a registrare una crescita del fatturato aggregato del 17%, sotto il picco del +22% del 2006, ma ben al di sopra del +11% registrato nel 2005 e del +15% che fotografa la media dell'ultimo quinquennio.

Anche soffermandosi sul margine operativo lordo, il risultato non cambia: nel 2007 il trend è stato positivo con una crescita del 24%, in linea con l'anno precedente e con la media degli ultimi cinque anni che si è mantenuta sul +29%.

Con questi dati ancora freschi di stampa sui bilanci 2007, ma con il segno meno impresso davanti alla performance di Borsa, amministratori delegati e presi-

Il 5 e 6 marzo a Palazzo Mezzanotte di Milano si tiene la Star Conference 2008: in cinque anni gli operatori sono triplicati.



denti delle società ad alti requisiti si presentano al consueto appuntamento con la Star Conference 2008, in programma il 5 e il 6 marzo a Piazza Affari, presso Palazzo Mezzanotte a Milano. Un vero banco di prova per il settore delle piccole e medie imprese quotate, l'evento continua a essere un appuntamento importante tra investitori istituzionali e manager per fare il punto sulle strategie future. «Anche quest'anno, nonostante l'andamento negativo dei mercati, ci aspettiamo un buon afflusso di opera-

tori per incontri di gruppo e *one to one*» dice Luca Peyrano, head of Star & Standard di Borsa Italiana, «soprattutto per quanto riguarda gli investitori istituzionali stranieri, da sempre una colonna portante dello Star». Negli ultimi cinque anni, il numero di operatori presenti alla Conference è triplicato, per raggiungere lo scorso anno quota 120, di cui 41 italiani e 79 stranieri.

Un successo per il segmento di Borsa, dove si accede con una capitalizzazione inferiore al miliardo di euro, un flottante

IL SEGMENTO STAR VALE UN QUARTO DI PIAZZA AFFARI

350

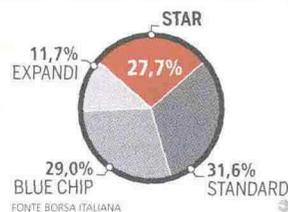
PER CENTO

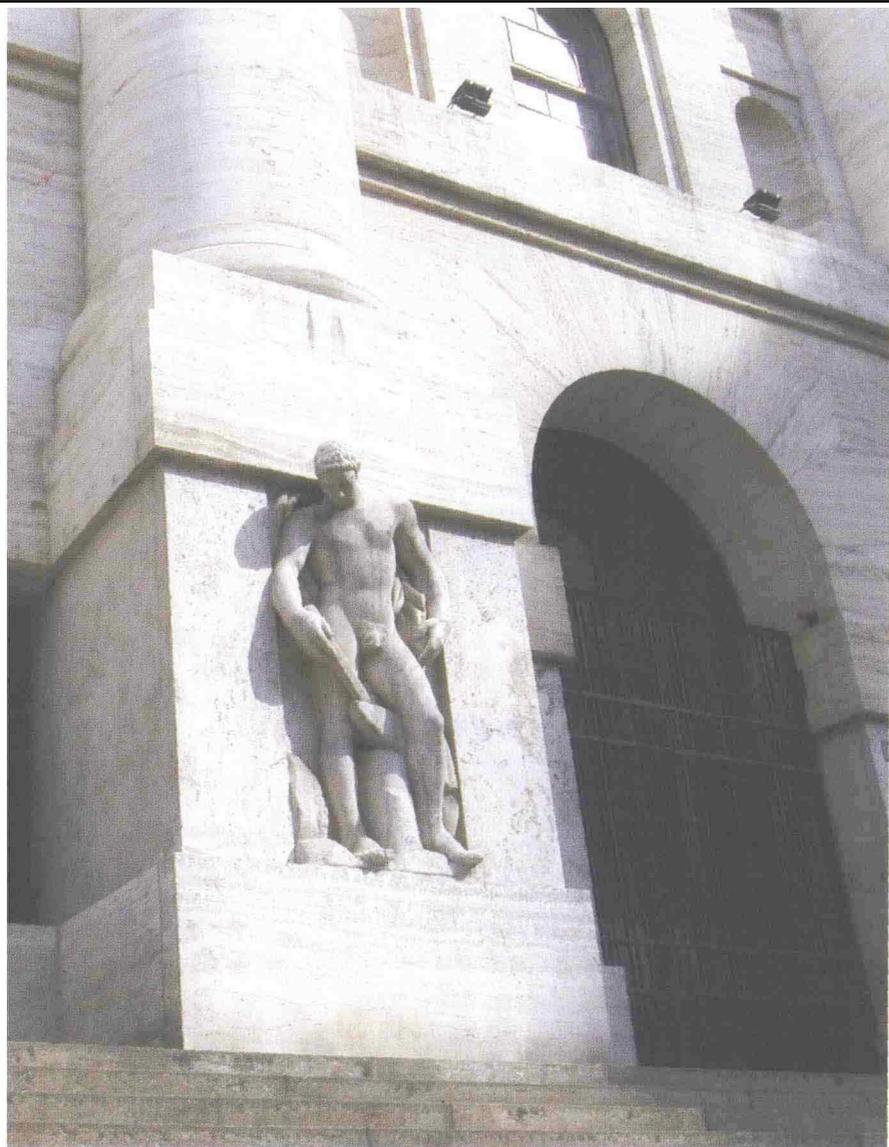
È il tasso di crescita della capitalizzazione del segmento Star dal 2001 al 2007.

300

PER CENTO

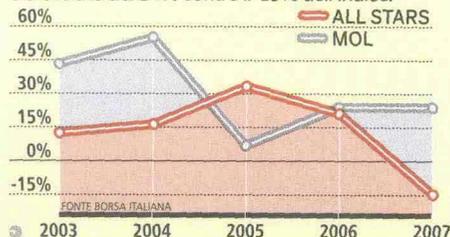
È il tasso di crescita delle aziende quotate sul segmento Star dal 2001 al 2007.





INDICE IN GIÙ, INDICATORI IN SU

L'andamento dell'indice All Stars nel 2007 rispetto a quello del margine operativo lordo delle aziende quotate sul segmento: lo scorso anno il Mol è cresciuto del 24% contro il -15% dell'indice.



Il tasso di crescita del fatturato aggregato delle società Star: nel 2007 è salito del 17%.



Il tasso di crescita del margine operativo lordo aggregato delle Star: nel 2007 è stabile al 24%.



del 35% e almeno due/quattro consiglieri indipendenti, che, partito tra mille dubbi nel 2001, oggi è arrivato a valere il 27,7% delle aziende quotate a Piazza Affari. E in questo risultato una grande spinta è arrivata proprio dall'estero, dato che gli investitori stranieri detengono il 70% del capitale delle imprese Star, mentre la storica carenza di fondi dedicati small cap nel nostro Paese tiene lontani da sempre gli italiani. «Gli operatori esteri sono più propensi a investire in titoli Star grazie alla maggior trasparenza di queste aziende» continua Peyrano «mentre gli italiani continuano a soffrire di una mancanza di prodotti specializzati in aziende di piccole e medie dimensioni. Ma nel prossimo ciclo economico penso che vedremo più fondi small cap anche in Italia e investitori più attenti a queste realtà».

Nonostante il momento poco favorevole, nel 2007 le società dello Star sono riuscite a mantenere una capitalizzazio-

ne media di mercato di 273 milioni di euro, registrando una crescita media del 10% negli ultimi sei anni, con una capitalizzazione globale di 23 miliardi di euro. Un'ascesa testimoniata anche dal controvalore medio scambiato giornalmente da un titolo Star: dal 2002 al 2007 questo indicatore è salito mediamente del 22% ogni 12 mesi, toccando un picco a 1,27 milioni di euro lo scorso anno, contro gli 1,17 milioni del 2006.

DIECI COLLOCAMENTI. «Il 2007 poteva essere un periodo record per Star, se i mercati nel secondo semestre non fossero stati negativi» sottolinea Peyrano. Grandi ambizioni a parte, il bottino non è così scarso. Anzi. Lo scorso anno ci sono stati dieci collocamenti (Aicon, D'Amico, Diasorin, Landi Renzo, Mutuonline, Omnia Network, Rdb, Zignago vetro, Aeffe e Damiani), che complessivamente hanno raccolto 1,3 miliardi di

euro, di cui il 38% attraverso un aumento di capitale e il restante 62% con la vendita di una quota. Interessante è anche il dato relativo all'*oversubscription* dei titoli offerti, che è stata cinque volte il capitale offerto, un indicatore chiaro del successo di un titolo, mentre in media per ogni collocamento ci sono state richieste da parte di 21 mila investitori retail, 42 investitori istituzionali italiani e 72 stranieri.

Ma chi si ferma è perduto e, soprattutto, non fa business nel 2008. Per questo Borsa Italiana continua nella sua attività di marketing sul territorio. «Gli imprenditori ci ricevono e parlano con noi di opzioni di crescita, nonostante il momento sia avverso ai mercati azionari» conclude Peyrano. «E anche gli investitori istituzionali si stanno rendendo conto di questo disaccoppiamento tra corsi di Borsa e fondamentali aziendali, e stanno tornando sullo Star».